

Anno 2010

STRUTTURA E DIMENSIONE DELLE IMPRESE

Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia)

■ Nel 2010 le imprese attive nell'industria e nei servizi sono poco meno di 4,5 milioni e occupano complessivamente circa 17 milioni di addetti. Il 95% delle imprese ha meno di 10 addetti e impiega il 47% dell'occupazione totale. Le imprese senza lavoratori dipendenti sono circa 3 milioni e corrispondono al 65,4% del totale delle imprese attive.

■ Gli addetti sono concentrati nel settore manifatturiero (23% del totale), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (20%) e nelle costruzioni (10%).

■ Quasi due terzi delle imprese sono individuali e coinvolgono il 26% degli occupati; le altre adottano, nel 17,5% dei casi, la forma giuridica di società di persone, nel 17% quella di società di capitali, mentre il restante 1,2% è costituito da società cooperative.

■ Tra il 2009 e il 2010 il numero delle imprese è stabile (-0,2%), mentre l'occupazione diminuisce del 2,5%. Nell'industria aumenta il comparto delle *utilities*, le imprese che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+36,8% le imprese e +1,5% l'occupazione) e di fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (+2,9% le imprese e +1% l'occupazione). Si rileva, invece, una diminuzione delle imprese e dell'occupazione nelle attività estrattive (rispettivamente -1,9% e -3,8%) e in quelle manifatturiere (-2,8% e -4,9%).

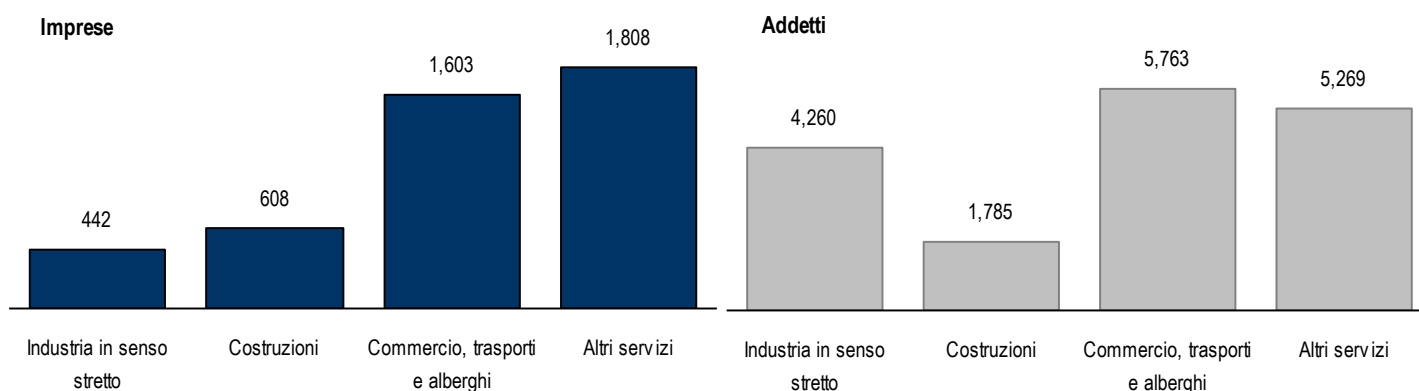
■ Nelle costruzioni la diminuzione delle imprese e dell'occupazione è consistente (rispettivamente -2,5% e

-6,2%). In leggera ripresa appare il settore dei servizi, con un lieve aumento generalizzato del numero delle imprese, ad eccezione del settore del trasporto e magazzinaggio (-1,6%), dei servizi di informazione e comunicazione (-1,5%) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-0,9%). La contrazione dell'occupazione nei servizi è meno accentuata di quella registrata nell'industria e in leggera ripresa nella sanità e assistenza sociale (+3,3%) e nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+2,5%), dove si registra la rapida espansione delle attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco (+16%).

■ Si riducono le imprese individuali (-1%) e le società di persone (-0,9%). Crescono le società cooperative (+3,1% le imprese e +2,7% l'occupazione) e le società di capitali (+3%) rispetto al 2009, ma il loro incremento si accompagna ad una contrazione di oltre 68 mila addetti (-0,8%).

■ Il numero delle imprese, pressoché stabile nel complesso, è in lieve flessione nel Sud e nelle Isole (rispettivamente, -0,4% e -0,8% rispetto al 2009). Su tutto il territorio nazionale si riscontra un aumento delle imprese del settore degli altri servizi, mentre sono evidenti le difficoltà dei comparti industriali, del commercio e delle costruzioni. La contrazione dell'occupazione più accentuata colpisce il settore delle costruzioni nel Sud e nelle Isole (rispettivamente -6,8% e -8,2%). L'unica dinamica positiva si registra per gli Altri servizi, nel Centro (+1,8%) e nel Sud (+0,8%).

IMPRESE E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2010, valori assoluti in migliaia



Quasi la metà degli addetti lavora in microimprese

Nel 2010 le imprese attive nell'industria e nei servizi sono poco meno di 4,5 milioni e occupano, complessivamente, circa 17 milioni di addetti (Tavola 1)¹. Il sistema produttivo italiano è caratterizzato, nel complesso, dalla forte presenza di micro imprese: le imprese con meno di 10 addetti sono oltre 4,2 milioni, rappresentano il 95% del totale e occupano il 47% degli addetti. Il 20% degli addetti (circa 3,5 milioni) lavora nelle piccole imprese (da 10 a 49 addetti) e il 12,4 % (oltre 2,1 milioni) in quelle di media dimensione (da 50 a 249 addetti). Soltanto 3.707 imprese (lo 0,08%) impiegano 250 addetti e più, assorbendo, tuttavia, il 21% dell'occupazione complessiva (circa 3,5 milioni di addetti).

L'occupazione si concentra nel settore manifatturiero, con oltre il 23% degli addetti complessivi, nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (20% dell'occupazione totale) e nelle costruzioni (poco più del 10%), mentre le altre sezioni di attività economica occupano percentuali molto inferiori (Tavola 2). Nell'ambito del manifatturiero si conferma il peso rilevante del settore della fabbricazione di prodotti in metallo, le cui imprese occupano 680 mila addetti, delle industrie tessili (circa 506 mila addetti) e della fabbricazione di macchinari (circa 460 mila addetti).

Le imprese industriali presentano una dimensione media maggiore rispetto a quelle del settore terziario. In particolare, si va da un massimo di 21,6 addetti per impresa nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, a 9,3 nelle attività manifatturiere; per le costruzioni e il commercio, trasporto e alberghi la dimensione media è, rispettivamente, di 2,9 e 3,6 addetti per impresa. Per il settore "altri servizi" si registrano ovunque valori inferiori alla media nazionale di 3,8 addetti per impresa, con l'eccezione delle attività finanziarie e assicurative e dei servizi di informazione e comunicazione, rispettivamente con 6,7 e 5,7 addetti in media per impresa.

Analizzando il peso, in termini di addetti, dei diversi settori economici entro le singole classi dimensionali, si rileva che l'incidenza dell'industria in senso stretto è minima nelle imprese più piccole (5,9%) e cresce all'aumentare della classe dimensionale, raggiungendo il valore più elevato nella media impresa (da 50 a 249 addetti), dove copre quasi il 44% dell'occupazione (Figura 1).

TAVOLA 1. IMPRESE E ADDETTI PER CLASSE DI ADDETTI E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2010, valori assoluti

CLASSI DI ADDETTI (a)	ATTIVITÀ ECONOMICHE (b)								Totale	
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi		Imprese	Addetti
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti		
1	155.822	156.883	349.627	351.142	856.897	859.693	1.313.197	1.311.971	2.675.543	2.679.690
2-9	208.039	832.498	229.149	797.788	676.807	2.248.542	452.271	1.406.503	1.566.266	5.285.332
10-19	45.247	603.788	21.029	271.259	47.714	618.409	24.739	323.338	138.729	1.816.794
20-49	21.942	661.340	6.441	185.116	15.681	460.802	10.812	327.679	54.876	1.634.936
50-249	9.448	916.824	1.429	124.811	5.133	493.018	5.760	575.266	21.770	2.109.918
250 e più	1.466	1.088.238	83	54.568	904	1.082.523	1.254	1.323.751	3.707	3.549.081
Totale	441.964	4.259.570	607.758	1.784.684	1.603.136	5.762.988	1.808.033	5.268.509	4.460.891	17.075.751

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

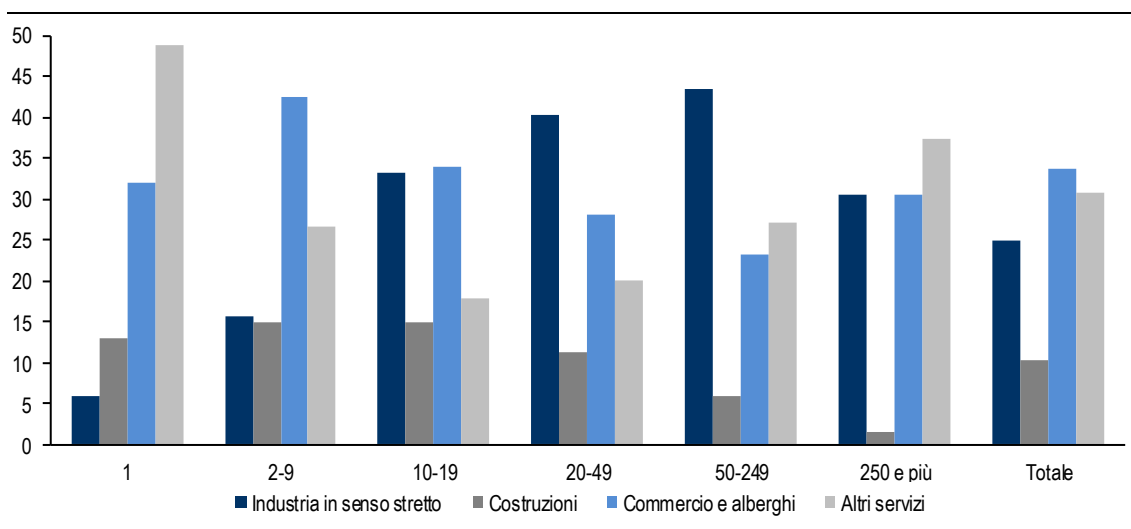
(a) Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale '1' comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe '2-9' comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49, e così via.

(b) in ATECO 2007 e relativo campo di osservazione. Secondo tale classificazione Industria in senso stretto comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); Costruzioni comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); Commercio, trasporti e alberghi comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); Altri servizi comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

¹ Le informazioni pubblicate derivano dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. I dati pubblicati utilizzano la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, entrata in vigore il 1° gennaio 2008. Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE Rev. 2, adottata in sede comunitaria e approvata con Regolamento CE n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006, pubblicato sull'Official Journal del 30 dicembre 2006. Informazioni sulla nuova classificazione sono sintetizzate nella Nota metodologica e disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>.

I settori del terziario sono ancora di più caratterizzati dalla presenza di micro e piccole imprese: tra le imprese che occupano fino a 10 addetti le più numerose sono quelle del commercio, trasporto e alberghi e quelle degli altri servizi (complessivamente rappresentano il 78% delle micro imprese ed il 73% della loro occupazione). Al tempo stesso il settore degli altri servizi è maggioritario nel segmento delle grandi imprese (250 addetti e oltre), di cui occupa oltre il 37% degli addetti, mentre le grandi imprese dell'industria in senso stretto ne rappresentano poco meno del 31%.

FIGURA 1. ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI
Anno 2010, composizioni percentuali



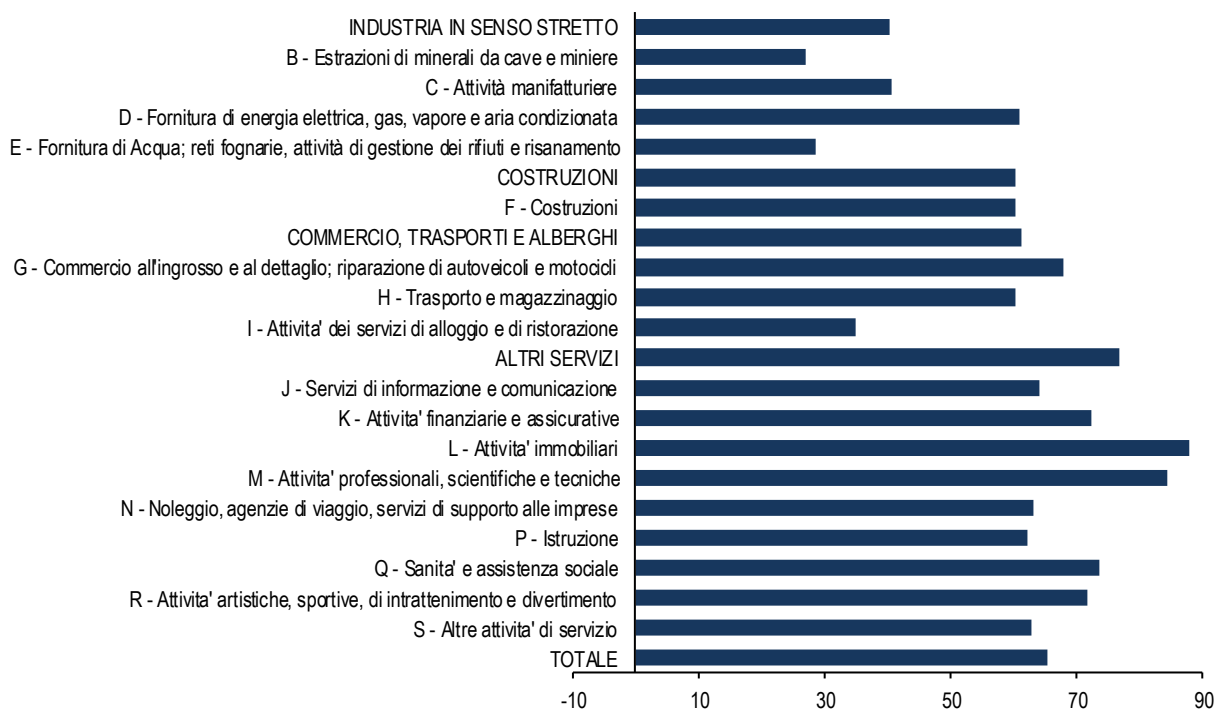
Due terzi delle imprese non hanno lavoratori dipendenti

Un segmento di particolare interesse è rappresentato dalle imprese senza lavoratori dipendenti, che ammontano a oltre 2 milioni e 916 mila e rappresentano il 65,4% del totale delle imprese attive (Figura 2). Nella stragrande maggioranza, 2 milioni e 566 mila, si tratta di imprese che hanno un solo lavoratore indipendente, in 288 mila gli indipendenti sono due e in poco meno di 62 mila imprese sono tre o più.

Una forte presenza di imprese senza dipendenti si rileva in più sezioni del settore di attività "Altri servizi", in particolare nelle attività immobiliari (88%) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (84,5%). Le imprese del commercio, trasporti e alberghi sono senza dipendenti nel 61% dei casi, analogamente al settore delle costruzioni (60%). Quote più basse si hanno per tutte le sezioni dell'industria in senso stretto (nel complesso 40,4%) e in molte delle attività manifatturiere: ad esempio, la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati con l'11% di imprese senza dipendenti, la fabbricazione di sostanze e prodotti chimici (22,6%) e la produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (22,5%).

Quasi i due terzi delle imprese sono individuali (circa 2,9 milioni e 4,4 milioni di addetti, con un numero medio di addetti pari a 1,5) (Tavola 6). Il 17,5% delle imprese adotta la forma giuridica di società di persone, occupando il 15% degli addetti totali, mentre il 17% sceglie di operare come società di capitali, assorbendo oltre la metà degli occupati totali (pari a quasi 9 milioni di addetti). Infine, il restante 1,2% è costituito da società cooperative, nelle quali opera oltre il 6,6% degli addetti totali.

Quasi il 30% del totale delle imprese (1,3 milioni) ha sede amministrativa nel Nord-ovest: esse occupano il 34% degli addetti complessivi e operano prevalentemente nel settore degli altri servizi (44% delle imprese della ripartizione) (Tavole 7 e 8). Il settore degli altri servizi caratterizza anche il Centro (43%) e il Nord-est (40%), mentre il settore del commercio prevale nelle regioni meridionali (oltre 43% sia nel Sud che nelle Isole). In termini di occupazione si conferma solo in parte quanto evidenziato in termini di imprese: nel Nord-ovest continua a prevalere il settore degli altri servizi (32% degli addetti della ripartizione), mentre in tutto il resto della penisola prevale il commercio (rispettivamente 32% nel Nord-est, 36% nel Centro, 38% nel Sud e 41% nelle Isole).

FIGURA 2. IMPRESE SENZA DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2010, valori percentuali


Stabile il numero di imprese rispetto al 2009, ma scende l'occupazione

Tra il 2009 e il 2010 il numero delle imprese dell'industria e dei servizi rimane sostanzialmente stabile (-0,2%), mentre l'occupazione si riduce del 2,5% (Tavola 2 e 2bis). La struttura delle imprese cambia con estrema lentezza: la dimensione media si attesta a 3,8 addetti e la struttura produttiva prosegue la sua evoluzione verso la terziarizzazione, privilegiando il comparto dei servizi alle imprese e riducendo, parallelamente, il peso dell'industria in senso stretto.

Comportamenti differenziati tra le diverse attività economiche si registrano nell'industria in senso stretto. A fronte di un aumento delle imprese che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+36,8%), reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (+2,9%), si rileva una diminuzione nelle attività estrattive (-1,9%) e in quelle manifatturiere (nel complesso -2,8%); nel comparto manifatturiero aumentano le imprese della produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+3,3%), della fabbricazione di macchinari (+2,3%) e della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+1,6%).

Nelle costruzioni si registra un calo del 2,5%, particolarmente significativo se si considera il peso di questo settore in termini di numero di imprese.

Infine, in tutti i settori dei servizi si rileva un aumento del numero di imprese di lieve entità, con le eccezioni del trasporto e magazzinaggio (-1,6%), dei servizi di informazione e comunicazione (-1,5%) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-0,9%).

In tutte le attività industriali si è registrata una forte contrazione dell'occupazione. I maggiori responsabili di tale diminuzione sono il settore delle costruzioni (-6,2%) e tutte le attività manifatturiere, che registrano complessivamente una diminuzione del 5,0%: le perdite maggiori riguardano le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-7,6%) e la fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-7,4%).

Si registra un aumento dell'occupazione solo nel comparto delle *utilities*, sebbene più contenuto rispetto a quanto osservato per il numero di imprese.

Nel settore dei servizi la generale contrazione dell'occupazione si accompagna ad una crescita in alcuni settori come quelli della sanità e assistenza sociale (+3,3%) e delle attività artistiche,

sportive, di intrattenimento e divertimento (+2,5%), al cui interno si registra la rapida espansione delle attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (+16%).

Restringendo il campo di analisi alle sole imprese che impiegano lavoratori dipendenti, le variazioni nel numero di imprese e di addetti risultano più consistenti rispetto a quelle registrate per il complesso delle imprese, presentando, in alcuni casi, una netta inversione di tendenza (Tavola 3). E' questo il caso delle imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio dove, a fronte di una diminuzione del numero complessivo delle imprese, si ha un aumento di quelle con dipendenti (+1,5% dal 2009 al 2010). Il contrario si registra nelle attività finanziarie e assicurative, dove la crescita è dovuta esclusivamente all'aumento delle imprese senza dipendenti, mentre appaiono in diminuzione quelle che occupano lavoratori (-1,7%). Da segnalare come il considerevole aumento nel numero di imprese fornitrici di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata risulti fortemente ridimensionato se si restringe il campo alle sole imprese con dipendenti (da +36,8% a +14,9%), per la presenza sempre più consistente in questo settore di unità impegnate nella produzione di energia elettrica con impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Con riferimento alle classi di addetti, tra il 2009 e il 2010 aumentano solo le imprese con un addetto (+3,1%), il che compensa le perdite registrate in tutte le classi dimensionali oltre due addetti (Tavola 4), sia in termini di imprese che di occupazione. Si riduce soprattutto il numero delle imprese fino a 20 addetti, in minor misura quello delle imprese di maggiori dimensioni.

In relazione alla forma giuridica, nel 2010 si riducono ancora sia il numero delle imprese individuali (-1%) e delle società di persone (-0,9%) (Tavola 6), sia la relativa occupazione (rispettivamente, -2,1% e -10,8%, oltre 93 mila e 271 mila addetti in meno rispetto al 2009). Crescono le imprese costituite con tutte le altre tipologie di forma giuridica, tra cui le società cooperative che aumentano rispetto al 2009 sia in termini di numero (+3,1%) sia di addetti (+2,7%).

Le società di capitali contano oltre 23 mila imprese in più (+3% rispetto al 2009), ma l'incremento si accompagna ad una contrazione di oltre 68 mila addetti (-0,8%). La crescita è dovuta esclusivamente all'aumento del numero di società a responsabilità limitata (+3,3%), che bilancia la forte riduzione delle società per azioni (-2% le imprese e -2,2% gli addetti). L'incremento delle società di capitali è dovuto, nella maggioranza dei casi, alla tendenza delle nuove imprese a entrare sul mercato scegliendo una forma giuridica complessa rispetto alle più semplici società di persone e imprese individuali e solo in piccolissima parte alle modifiche di carattere giuridico di imprese già attive (trasformazione di società di persone in società a responsabilità limitata o in società per azioni).

Nel 2010 il numero delle imprese è pressoché stabile in tutte le ripartizioni geografiche (Tavola 7), con una lieve flessione nel Sud e nelle Isole (rispettivamente -0,4% e -0,8% rispetto al 2009). La dinamica positiva del settore degli altri servizi riguarda tutto il territorio nazionale, così come sono evidenti le difficoltà dei comparti industriali, del commercio e delle costruzioni. Quest'ultimo settore mostra una flessione più ridotta nel Sud (-1,9%) rispetto alle altre regioni.

L'occupazione, sempre secondo la localizzazione geografica della sede amministrativa, presenta diminuzioni in tutto il territorio nazionale (Tavola 8). La contrazione dell'occupazione, che colpisce tutti i settori è più accentuata nel settore delle costruzioni nel Sud e nelle Isole (rispettivamente -6,8 e -8,2%). L'unica dinamica positiva si registra per gli Altri servizi, nel Centro (+1,8%) e nel Sud (+0,8%).